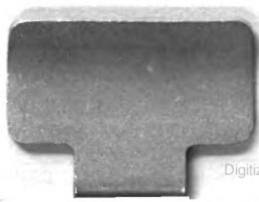


**IN MORTE DI
ACHILLE
PELLICCIA PAROLE
DI...**

Baratta Carlo





326.21



IN MORTE
DI
ACHILLE PELLICCIA
PAROLE DI COMMEMORAZIONE
DI
BARATTA CARLO
AGLI AMICI

*Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna.*

FOSCOLO

Per voi, o amici, ai quali il nome del nostro Achille suona certamente carissimo per le rare qualità dell'animo suo, sarebbe superflua ogni mia parola. — Il vostro cuore tuttora addolorato dall' infausta perdita palpita certamente al pensiero di quest' estinto; ma per la giovine sua età non essendo conosciuto da tutti come si converrebbe, io penso che non sarà inutile di accennare ai mirabili sentimenti che nutriva in vita e pei quali ora ne compiangiamo l' immatura morte.

Achille nato da Giuseppe Antonio Pelliccia e Fortini Lorenza in Bedizzano comune di Carrara a dì 31 luglio 1841, morì, come Voi sapete, il giorno 25 luglio anno corrente.

Caro a tutti per la sua bontà ed ingegno manifestò sempre mai principi sinceri di amicizia, di libertà, di religione, inguisa che ognuno potesse prenderlo ad esempio per le proprie azioni. Le facoltà della sua mente, quasi fossero ereditarie dal suo zio Angelo Pelliccia, il quale, come ognuno sa, scrisse così egregiamente dell'arte medica e della filosofia, avevano di già ottenuto in lui un bello sviluppo.

Aimante delle lettere e delle arti belle egli riusciva egregiamente e nelle une e nelle altre. I componimenti di lui, i quali correivano fra le nostre mani provavano, come egli fosse educato a nobili e delicati sentimenti. I suoi lavori di architettura, e di ornato, e l'amore con cui si era dedicato alla musica dimostrano ancora come egli avesse sortito dalla natura un'anima di vero artista.

Ebbe a precettori uomini saggi e distinti. Cominciò sotto Leopoldo Pelliccia di Bedizzano gli studi elementari, indi passò al Ginnasio di Carrara ove, fatto il corso di grammatica latina, continuò poscia sotto le cure di un buon prete

per 18 mesi le scuole di latinità fino ai principi d'umanità che finì in Lucca sotto il Professore Mazzoni; e mentre questi lo istruiva, riceveva lezioni di letteratura dallo zio, e dal Prof. Ingegnere Pardini Giuseppe lezioni sull'architettura.

Nell'adunanza de' Professori della città di Lucca il 18 settembre anno successivo 1858-59 gli veniva accordata la menzione onorevole per un saggio di architettura acquerellato eseguito con rara maestria quantunque fuori di concorso. Nell'anno scolastico 1859-60 nell'adunanza dei suddetti signori Professori in data 13 settembre l'accademia di Lucca lo dichiarava degno di premio nel disegno di architettura acquerellato rappresentante il mausoleo di Adriano. Ritornò quindi a Carrara e si fece ascrivere alunno a questa R. Accademia di belle arti e quivi pure fu riguardato come uno degli allievi più distinti. Nel 1860-61 il nostro Pelliccia viaggiò per la Lombardia, toccò la Svizzera, e dove fermavasi qualche tempo non mancava di attendere a nuovi studi o di lettere o di arti. Dopo di un anno era di ritorno alla patria chiamato dalla coscrizione. Volenteroso vestì per qualche mese la tunica da bersagliere, ma questa carriera, che per un' anima nobile e patriottica quale era la sua, tanto gli avrebbe sorriso, non poté conti-

nuare, perchè una fisica indisposizione gli proibiva quelle fatiche. Allora riprese i suoi tralasciati studi, e con ardore lo studio delle lingue, poichè non aveva abbandonato il desiderio di viaggiare. E già aveva dato l'anticipato addio agli amici per un viaggio che era deciso di intraprendere per l'America, e gli amici restarono dolenti per quella separazione, quando colpito da grave malattia dopo 12 giorni di ammirabile sofferenza Dio lo toglieva a noi nell'età di anni 23.

Povero giovine! le speranze che egli sarebbe divenuto artista e studioso distinto sono svanite: e a noi non resta che compiangere la perdita del nostro Achille il quale sarebbe stato senza dubbio un tempo di vantaggio a' suoi parenti, ed alla patria e di cara consolazione agli amici.

Compagni! quando si lascia nell'animo dei parenti e degli amici tanta ricordanza di delicati ed affettuosi sentimenti non si è morti che per metà; Esso vive ancora in parte nel nostro cuore, e questa cara rimembranza farà sì che mai ci fuggirà dalla mente l'esempio delle sue virtù.

BARATTA CARLO

LUCCA

TIPOGRAFIA ROCCO

1864

326.21

99 934425

